

LE BASI TEORICHE DELLO SKILLED COUNSELOR TRAINING MODEL

L'APPROCCIO BASATO SULLA PERSONA

Uno dei filoni di ricerca di Rogers aveva l'obiettivo di individuare i fattori predittivi dei comportamenti delinquenti in bambini e adolescenti. La sua ipotesi era che l'ambiente familiare e le esperienze sociali fossero i più importanti predittori del comportamento antisociale vs in linea con le norme sociali. I suoi studi rilevarono che il più potente predittore del comportamento futuro era la SELF-UNDERSTANDING

- Questo risultato, e le conferme empiriche di studi successivi, contribuì a far sì che sviluppasse una teoria (e quindi un intervento) basato sulla SELF-UNDERSTANDING del cliente
- Necessari per la promozione della self-understanding sono 1) una comprensione empatica; 2) una accettazione positiva incondizionata; 3) l'autenticità

La comprensione empatica fa riferimento all'assunzione da parte del counselor della struttura interna di riferimento (*internal frame of reference*)

STRUTTURA DI RIFERIMENTO

Con struttura di riferimento interno si fa riferimento al mondo soggettivo, incluse le credenze, i sentimenti, il modo di esperire, i comportamenti, i valori eccetera..

INTERNAL FRAME OF REFERENCE “All of the realm of experience which is available to the awareness of the individual at a given moment”

EXTERNAL FRAME OF REFERENCE “Perceiving “solely” from one’s own subjective frame of reference without emphasizing with the observed person or object”

La base della comprensione è una distinzione tra:

- “Tu” e “Me”
- “La mia visione di me” e “La tua visione di me”
- “La tua visione di te” e “La mia visione di te”

“La mia visione di me” e “La tua visione di te” sono punti di vista interni mentre “La mia visione di te” e “La tua visione di me” sono punti di vista esterni

NELLA MISURA IN CUI IO COLGO LA TUA VISIONE DI TE SONO ALL'INTERNO DELLA TUA CORNICE DI RIFERIMENTO

EXTERNAL FRAME OF REFERENCE

Cornice esterna di riferimento

Percepire esclusivamente dalla propria struttura soggettiva interna di riferimento, senza adottare la struttura interna di riferimento dell'altro, significa percepire attraverso una struttura esterna di riferimento. La scuola di pensiero che in Psicologia ha parlato di organismo vuoto è un esempio di questo. L'osservatore dice che un animale è stato stimolato quando l'animale è stato esposto ad una condizione che, nella cornice soggettiva dell'osservatore di riferimento, è uno stimolo. **Non vi è alcun tentativo di comprendere, empaticamente, se questo è uno stimolo nel campo esperienziale dell'animale.** Allo stesso modo l'osservatore riferisce che l'animale emette una risposta quando si verifica un fenomeno che, nel campo soggettivo dell'osservatore, è una risposta.

- In genere guardiamo a tutti gli "oggetti" (pietre, alberi o astrazioni) da questo quadro di riferimento esterno in quanto si assume che non hanno "esperienza" con cui possiamo entrare in empatia.
- Nella misura in cui stiamo considerando la conoscenza di esseri umani, potremmo dire che questi modi di conoscere esistono su un continuum. Si va da una propria soggettività completa nella propria struttura interna di riferimento ad una propria soggettività completa rispetto ad un altro (il quadro esterno di riferimento). In mezzo si trova la gamma di inferenza empatica per quanto riguarda il campo soggettivo di un altro.

-Ognuno di questi modi di conoscere è essenzialmente una formulazione di ipotesi. Le differenze stanno nel modo in cui vengono verificate le ipotesi. Nella mia struttura interna di riferimento, se provo amore o odio, piacere o antipatia, interesse o noia, avere fiducia o meno, l'unico modo attraverso il quale posso verificare queste ipotesi di esperienza è ulteriormente concentrando sulla mia esperienza. La amo davvero? Mi fa davvero piacere questo? Credo veramente questo? Sono domande cui si può rispondere solo 'controllando' con me stesso. (Se cerco di scoprire se davvero lo amo, controllando con gli altri, allora io sto osservando come un oggetto, sto visualizzando da una struttura esterna di riferimento.)

- E' ovvio che, dal punto di vista clinica, non si può completamente prescindere dalla propria soggettività, ma non è di questo che si sta parlando:
Una conoscenza che ha qualche "certezza" deve prevedere l'utilizzo di inferenza empatica come mezzo di controllo. Verifico le deduzioni empatiche con il mio 'oggetto', quindi verificare o confutare le illusioni e ipotesi implicite in tale empatia.

Nel conoscere una persona o un oggetto dalla cornice esterna di riferimento, le nostre ipotesi implicite sono controllate con altre persone, ma non con l'oggetto del nostro interesse. Così un comportamentista rigoroso ritiene che S è uno stimolo per il suo animale sperimentale e R è una risposta, perché i suoi colleghi e anche l'uomo della strada sono d'accordo con lui e per quanto riguarda S e R nello stesso modo. Le sue inferenze empatiche sono fatte a partire dalla struttura interna di riferimento propria e dei suoi colleghi, piuttosto che per quanto riguarda la struttura di riferimento interna dell'animale.

Esempi

Cliente: “Mia madre è morta e io mi sento devastata”

1: Counselor: “La perdita di un genitore può devastare”

2: Counselor: “Suona terribile”

3. Counselor: “Suona come se ti fosse crollato il mondo addosso”

Empatia

EMPATHY “The state of perceiving the internal frame of reference of another with accuracy, and with the emotional components and meanings which pertain thereto, as if one were the other person but without ever losing the “as if” condition”. Thus it means to sense the hurt or the pleasure of another as **he senses it and to perceive the causes thereof as he perceives them**, but without ever losing the recognition that it is as if I were hurt or pleased and so forth. If this “as if” quality is lost, then the state is one of identification (Rogers, 1957)

Empatia come abilità di percepire la struttura interna di riferimento del cliente e **di comunicare la propria percezione al cliente**